

bell, che da otto giorni tenea d'occhio gli Spagnuoli, non osò attaccarli e ripigliò la via di Pensacola; inseguito nella sua ritirata, mancò poco non venisse arrestato, e gli si presero venti soldati ed un capitano, oltre la guarnigione di 300 uomini che rimasero prigionieri di guerra. D. Galvez trovò nel forte molta artiglieria, armi e munizioni. Avendo quel governatore il 4 aprile ricevuta una parte dei soccorsi che attendeva dall'Havana, fece i suoi preparativi per attaccar Campbell in Pensacola.

Il governatore di Giamaica, che l'anno prima avea diretto le due spedizioni inglesi nella baia di Honduras, mandò quest'anno un'altra divisione contra le colonie spagnuole. Essendo gl'Inglesi sbarcati nel febbraio al capo Gracias a Dios sulla costa di Moskiti, si recarono nel mese dopo all'imboccatura del fiume San-Juan, che prende la sua sorgente nel lago di Nicaragua. Rimontarono il fiume non senza fatica, a malgrado i soccorsi degl'Indiani, sino a 7 od 8 leghe dal lago, e s'impadronirono del forte San-Juan. Era loro disegno di portarsi a saccheggiare le città spagnuole di quella provincia; ma le catene fatte porre dal governatore di Guatimala per chiudere l'entrata del lago, le batterie e le truppe ch'egli dispose, e specialmente un'epidemia che portò via 500 Inglesi, costrinsero gli altri a ritirarsi, lasciando nel forte una guarnigione.

I vascelli ch'erano a Cadice avendo riparato alle loro avarie, si formarono da prima due squadre di sei vascelli di linea ciascuna, senza comprendere le fregate e i piccoli bastimenti, destinati a scortare sessanta navigli mercantili e sessantaquattro di trasporto, che portavano nell'America spagnuola 12,000 uomini di truppe con artiglieria e munizioni. Questé due squadre, comandate da don Giuseppe Solano e da don Juan Tomaso, posero alla vela il 28 aprile da Cadice, e si riunirono il 10 giugno colla flotta francese del conte di Guichen presso la Dominica.

Il 7 maggio gli Spagnuoli fecero un inutile tentativo contra il vascello di linea la Pantera e gli altri bastimenti inglesi ch'erano nella baia di Gibilterra. Nove brulotti uscirono dal porto d'Algeziras nottetempo, sotto il comando di don Francesco Munnos; ma appena posto il fuoco alle miccie, che il vento si fece contrario, li respinse lungi dai